

**L'ECO DI BERGAMO**

18 Febbraio 2003

Il via libera ai lavori del quadruplicamento ferroviario viene annunciato anche dai senatori Pessina e Pedrazzini

# Vignate, accordo raggiunto. Anzi no

La Regione: risolto il problema delle case da abbattere. I proprietari: non ancora

Punti di vista. Massimo Corsaro, assessore alle Infrastrutture della Regione Lombardia, esulta e annuncia che la questione delle case di Vignate è risolta: la prossima settimana firmeremo l'accordo e così potranno cominciare i lavori per il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio. Da Vignate, però, Fabrizio Fate - presidente del combattivo Comitato dei proprietari delle 26

case destinate ad essere abbattute per fare posto ai binari della ferrovia - fa sapere che «no, proprio no, non è assolutamente vero che tutte le famiglie le da convincere i diretti interessati a giocare d'anticipo. Qualcosa di più si potrebbe capire in questi giorni, quando Corsaro incontrerà il Comitato dei pendolari bergamaschi, decisamente interessati a un veloce epilogo della situazione. Per ora si sa solo che, secondo i programmi della Rfi - Reti ferroviarie italiane - la chiusura del cantiere delle nuove case dovrebbe avvenire entro fine agosto 2004, così da consentire il trasloco. Dopo l'abbattimento si entrerà nel vivo dei lavori, che dovrebbero concludersi intorno al 2007. Salvo complicazioni».

**Sono 26 le abitazioni che dovranno essere demolite, ma resta il problema del mantenimento dei rapporti di vicinato**

abbiano firmato il progetto per la realizzazione delle nuove case. Ce ne sono almeno 7-8 che aspettano ancora la nuova versione dell'elaborato, probabilmente la settimana prossima».

Assodato che le parti concordano solo sugli aspetti temporali, seppure vaghi - la prossima settimana - la vicenda delle case di Vignate si tinge di giallo. Tanto più se consideriamo il comunicato congiunto di due senatori della Casa delle libertà: il bergamasco Vittorio Pessina (Forza Italia) e il milanese Celestino Pedrazzini (Lega), entrambi componenti dell'8° Commissione di Palazzo Madama. «L'ultimo e più impegnativo ostacolo - si legge - è stato rimosso: le famiglie hanno trovato un accordo definitivo con le Ferrovie. Nei giorni scorsi sono stati sottoscritti tutti i progetti di realizzazione delle nuove case in un'area limitrofa a quella interessata dal quadruplicamento».

Ed è proprio qui che casca l'asino: non tutte, o meglio non ancora. Perché le famiglie dissenzienti puntano l'indice sulle procedure di assegnazione delle nuove case: «Hanno riservato le posizioni migliori a determinate famiglie - osserva Fate - mentre tutti avrebbero preferito che fosse mantenuto l'ordine di vicinato attuale». Ora, delle due l'una: o siamo di fronte a un gigantesco equivoco, oppure la proposta che le Ferrovie presenteranno la settimana prossima alle famiglie di Vignate è davvero la quadratura del cerchio. Una soluzione talmente ottimale da non lasciare adito ad ulteriori perplessità, ta-

le da convincere i diretti interessati a giocare d'anticipo.

Qualcosa di più si potrebbe capire in questi giorni, quando Corsaro incontrerà il Comitato dei pendolari bergamaschi, decisamente interessati a un veloce epilogo della situazione. Per ora si sa solo che, secondo i programmi della Rfi - Reti ferroviarie italiane - la chiusura del cantiere delle nuove case dovrebbe avvenire entro fine agosto 2004, così da consentire il trasloco. Dopo l'abbattimento si entrerà nel vivo dei lavori, che dovrebbero concludersi intorno al 2007. Salvo complicazioni».

Per ora si sa solo che, secondo i programmi della Rfi - Reti ferroviarie italiane - la chiusura del cantiere delle nuove case dovrebbe avvenire entro fine agosto 2004, così da consentire il trasloco. Dopo l'abbattimento si entrerà nel vivo dei lavori, che dovrebbero concludersi intorno al 2007. Salvo complicazioni».

ieri, intanto, sempre Corsaro ha dato un altro annuncio: i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio inizieranno a marzo per concludersi a giugno del 2005. In questo caso non si segnalano situazioni critiche come quelle di Vignate, che si trascinaranno ormai da decenni, quindi potrebbe persino andare tutto liscio. Salvo complicazioni anche in questo caso.

**SCIOPERO DI QUATTRO ORE NEGLI AEROPORTI LOMBARDI**



**Sciopero Sea, pochi disagi a Orio: un volo cancellato, tre dirottati**

È stato un lunedì difficile per chi doveva volare. Colpa dello sciopero del personale della Sea e della Seahandling di Linate e Malpensa - i dipendenti aeroportuali e di catering del due scalo milanesi e dell'aeroporto di Bergamo - che hanno aderito a partire dalle 10 a uno sciopero di 4 ore. Per quanto riguarda Orio i disagi sono stati comunque limitati: è stato cancellato un solo volo Air Berlin per Dortmund, i

passaggeri, in gran parte tedeschi, partiranno questa sera alle 20,30 per una destinazione vicina a quella stabilita e raggiungeranno poi Dortmund in pullman. A Orio sono invece stati dirottati tre voli: due di Volare da Barcellona e Bari che erano diretti a Linate e Malpensa e un charter di Air Europe da Tenerife, che doveva atterrare a Malpensa. Anche a Linate e Malpensa pochi di-

sagi per i passeggeri che già erano al corrente dell'agitazione sindacale. Molti voli sono stati cancellati, altri riprogrammati dopo le 14. A Malpensa, dove hanno operato i voli Intercontinental e quelli diretti nelle isole che sono protetti dalle norme sugli scioperi nei pubblici servizi, alle 12 era prevista la cancellazione di 21 voli in arrivo e il differimento di altri 42. Venticinque i voli cancellati in partenza

e 42 quelli riprogrammati. Al Forlani, sempre alle 12, risultano cancellati 8 voli in arrivo e 13 in partenza, differiti 6 arrivi e 12 partenze. Secondo la Fit-Cgil allo sciopero dei dipendenti Sea hanno preso parte l'85 per cento dei lavoratori interessati. Il prossimo sciopero è previsto per il 10 marzo, dalle 12,30 alle 16,30, nell'ambito di un'agitazione nazionale di quattro ore.

**La Cisl di Piacenza «Sugli immigrati si segua Bergamo»**

«La nostra prefettura deve seguire l'esempio di Bergamo. E così anche le altre prefetture d'Italia». L'invito arriva dall'Anolf Cisl di Piacenza, la struttura sindacale che si occupa di immigrati, a proposito del rilascio dei contratti di soggiorno per i lavoratori stranieri che regolarizzano la loro posizione (con l'emersione dal sommerso) in base alle norme della legge Bossi-Fini. In sostanza, evidenzia l'Anolf Cisl di Piacenza, la prefettura di Bergamo, a seguito di chiarimenti e di un'apposita intesa con la direzione provinciale Inps, considera legittimi, e accettabili come domande di regolarizzazione, i rapporti lavorativi insorti dopo l'11 novembre 2002 (data ultima per la presentazione della cosiddetta richiesta di «sanatoria»), con datori di lavoro diversi da quello che ha presentato la di-

Ma il giudice ha restituito gli atti al pm: valuti se non ci siano stati abusi da parte

**Pari opportunità, nessun**

Prosciolta Pierangiola Cattaneo, consigliere provinciale: no

**Rubano e si rifugiano al bar Presi dai poliziotti di quartiere**

Hanno tredici anni, tutti e due, sono di origine slava e risultano domiciliati nel campo di via Rovelli, dove vivono le famiglie di rom kosovari arrivate a Bergamo dopo le guerre nell'ex Jugoslavia: i due ragazzi, sabato sera, erano a poca distanza dal convento dei Cappuccini e si sono avvicinati a una donna chiedendole l'elemosina. Era un modo per distrarre l'anziana, che, cercando qualche moneta nella borsa, non s'è accorta che i due le avevano preso il portafoglio. L'ha notato solo quando ha visto i due ragazzini allontanarsi, si è messa a urlare e un passante ha deciso di provare a bloccare i due ragazzi. Li ha seguiti fino in via Borgo Palazzo, dove i due si sono rifugiati in un bar: l'uomo, dopo aver avvertito altra gente, ha chiamato i poliziotti di quartiere, chiedendo il loro intervento. Gli agenti in servizio sono arrivati dopo pochi secondi e hanno in realtà messo in salvo i due ragazzini: a quanto pare la gente arrivata al bar con l'intento di bloccarli dopo aver saputo del furto, aveva intenzioni tutt'altro che pacifiche verso i due slavi. L'anziana derubata, infine, ha deciso di non sporgere denuncia. Così, gli agenti di polizia hanno accompagnato i due tredicenni al campo di via Rovelli: i ragazzini non sono stati denunciati, ma affidati alle cure dei loro genitori. Il portafoglio che avevano sfilato dalla borsa è stato riconsegnato all'anziana.

È stata prosciolta dal giudice per l'udienza preliminare di Bergamo dalle accuse di falso ideologico e truffa «perché il fatto non sussiste» Pierangiola Cattaneo, «consigliere di parità» della Provincia (figura esterna prevista dai ministeri del Lavoro e delle pari opportunità per evitare discriminazioni in ambito lavorativo); al tempo stesso il giudice ha però restituito gli atti al pubblico ministero affinché valuti se da parte di chi ha partecipato alla sua nomina ci sia stato un eventuale abuso d'ufficio.

Il fatto contestato dal pubblico ministero Enrico Favone a Pierangiola Cattaneo era relativo alla sua nomina a «consigliere di parità» della Provincia: un incarico ottenuto grazie ad un concorso per titoli bandito per ogni Provincia dal ministero del Lavoro nel 2001 e regolarmente pubblicato anche sulla Gazzetta ufficiale. In particolare, gli interessati dovevano produrre all'apposita commissione provinciale, presieduta nel caso di lavoro Benedetto Maria Bonomo, il proprio curriculum con tutte le certificazioni atte a dimostrare la propria idoneità alla carica. In particolare, motivo di preferenza sarebbe stato un precedente incarico nel settore. La cc

lutato gli ottomando una Cattaneo e p della Provincia toni il nomin al ministero effettiva, avv

Il pubblico aveva chiest rangiola Catt sa avesse in sentato in se ni non esatto falso), induc

L'inchiesta esposto ancor condo la Pro quanto soste tutto si era s regolare. In s il giudice ha accuse di fal deno per il tata. Tocche ficare se da coinvolti nel stato o men tuale abuso